



I nostri funzionari sono a vostra disposizione per fornirvi tutte le informazioni sulle agevolazioni previste dal decreto legge

TELEFONATECI

Roma

l'Unità - Giovedì 16 gennaio 1997
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA

Via Mazzini 5 - Tel. 328353
 L.go Lanciani, 20 - Tel. 8611023
 Via Trionfale, 796 - Tel. 565742
 Eur P.zza. Caduti della Memoria, 39 Tel. 540434

Scatta domani alle 15 un nuovo blocco del traffico per lo «stato di attenzione»

Ancora una volta, a causa dell'inquinamento, sarà vietato circolare in automobile in città. Domani, venerdì 17 gennaio, dalle 15 alle 20, ci sarà a Roma il blocco della circolazione all'interno della cosiddetta fascia verde.

Lo ha reso noto, ieri pomeriggio, un comunicato del Campidoglio; nel documento viene precisato che la decisione è stata assunta dall'assessorato comunale alla Mobilità, guidato dal vicesindaco Walter Tocci.

Si tratta di una misura obbligatoria, presa in base a una normativa da tempo in vigore, «alla luce dei dati rilevati dalla rete di monitoraggio ambientale che hanno segnalato una presenza di monossido di carbonio superiore alle medie tollerabili e condizioni meteorologiche sfavorevoli al ristagno». Nel documento, si dice inoltre che questi dati sono stati «confermati anche nella rilevazione delle ore 18 di oggi».

«La circolazione - conclude la nota del Campidoglio - sarà consentita solo ai motocicli, ai mezzi di trasporto di medicinali e viveri di prima necessità, alle ambulanze, alle auto di soccorso e sicurezza, ai mezzi di trasporto collettivo pubblico e privato, alle auto catalizzate, a quelle alimentate a Gpl e metano, a quelle guidate da portatori di handicap. Tutti a piedi, perciò, o quasi, ancora una volta. E anche altamente improbabile che il provvedimento venga revocato. Ci si deve rassegnare, dunque.

Ma è così disastroso lo stato dell'aria di Roma? Be', certamente, soprattutto in centro, appena le condizioni meteorologiche favoriscono il ristagno, il livello dello smog sale e diventa intollerabile; secondo il Campidoglio, però, grazie alla politica dell'assessorato alla mobilità - che tende a scoraggiare l'uso dell'auto privata e, contemporaneamente, a favorire l'utilizzo del mezzo pubblico - il numero delle volte in cui si raggiunge il cosiddetto «stato di attenzione» è in continua diminuzione. E a proposito di politica anti-traffico: ieri si è saputo che dovranno ancora passare alcune settimane, prima che il Tar (Tribunale amministrativo regionale) si pronunci sul ricorso presentato da abitanti e negozianti di Prati contro l'istituzione dei parcometri nel quartiere.



Una veduta del quartiere di Spinaceto

Alberto Pais



La Strada. La manifestazione più innovativa dell'anno dà il benvenuto questa sera al carnevale '97 con un appuntamento all'insegna del divertimento. Al Palaparioli, tutti gli appassionati potranno fare un viaggio sul «simulatore» arrivato appositamente da Hollywood e scoprire il mondo virtuale di Internet. L'ingresso alla mostra-evento di viale della Moschea è di 15 mila lire (biglietto due per uno).

L'officina di Cap. In occasione dello spettacolo «Romitori», dal 16 al 26 gennaio al teatro Valle, è stata allestita una mostra di disegni, pitture, libri, cataloghi che illustrano le tappe del lavoro teatrale di Remondi & Caporossi. Orario di visita: 15-16, 30 e 19-20,30, quando la recita è serale.

I giovedì di Caravaggio. Nell'ambito della rassegna cinematografica, organizzata dall'associazione Dipendenti Finsiel e dal Csc presso il cinema Caravaggio, verrà proiettato il film di Mimmo Caropresi, «La seconda volta». Seguirà dibattito.

Orchestra Regionale del Lazio. Prosegue questa sera la stagione concertistica al teatro Nazionale: Johannes Brahms, concerto in re maggiore per violino e orchestra op.77; Carlo Pedini e ancora Johannes Brahms, variazioni sul tema di Haydn op.56a. Direttore Stefan Anton Reck, violino, Ilija Grubert.

Seminario sulla Fotografia. Il Milav, museo dell'immagine fotografica e delle arti visuali dell'università di Tor Vergata, nell'ambito degli «incontri di cultura fotografica e comunicazione», oggi, alle ore 17,30, presso l'aula seminari del dipartimento di Fisica, terrà un incontro con Sergio Riccio dal titolo «Sulla fotografia ed alcune delle sue perversioni».

Cgil Scuola. Oggi, alle ore 16, la Cgil Scuola del Lazio ha indetto un'assemblea-dibattito, presso la sala «Fredda», via Buonarroti 12, sul tema della formazione del personale docente e delle norme per il suo arruolamento.

Afabulazione. Parte oggi il Corso di storia ed estetica della musica nel centro di piazza Agrippa 7h a Ostia. La durata del corso è biennale, da gennaio, a giugno '97 e, da settembre '97, a giugno '98. Una lezione di due ore, con cadenza settimanale, il giovedì dalle 19 alle 22. Relatore dei corsi, Fabio D'Andrea, docente all'Università della Terza Età. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al numero telefonico, 5690475.

Giù il brutto, si ricostruisce La nuova città punta sulla riqualificazione

«Roma appartiene al mondo. E oggi diamo una buona notizia all'opinione pubblica internazionale: abbiamo messo fine a mezzo secolo di disordine urbanistico e di degrado». Il sindaco Francesco Rutelli ha scelto significativamente la sede della Stampa estera per presentare, insieme agli assessori al territorio, Domenico Cecchini, e alle politiche ambientali, Loredana De Petris, il «Piano delle certezze», un documento corposo con il quale l'Amministrazione capitolina avvia la riforma urbanistica della capitale. Dopo mesi di discussione il piano è stato approvato dalla Giunta il 23 dicembre scorso ed è ora al vaglio delle sedi circoscrizionali. Dopo l'esame delle commissioni consiliari verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale nel prossimo febbraio. Sarà poi la Regione a porre le sue osservazioni, cui seguiranno le controdeduzioni del Campidoglio e il sì finale e definitivo. È prevedibile una discussione animata e una opposizione piuttosto dura di An. Rifondazione comunista, parla di «aspetti allarmanti che vanno corretti subito». «Useremo tutti gli strumenti per difendere eventuali attacchi pregiudiziali - dice il sindaco - difenderemo il nostro progetto». È ancora interlocutorio il dialogo con i costruttori, anche se ormai le scelte fondamentali sono state fatte, compresa la tabellazione minuziosa dei 17 milioni di metri cubi che nel vecchio piano regolatore erano edificabili e che ora non lo sono più. Dovranno adeguarsi. «Il piano - dice il sindaco - si ispira a una urbanistica riformatrice che non è ideologica e neppure «praticona»

«Piano delle certezze». Dopo il voto in giunta, prima di Natale, arriverà in consiglio a febbraio. Disciplinato il 70% del territorio (aree extraurbane e città consolidata). Il restante 30% (la città da trasformare) sarà definito in una seconda fase. Demolizione e ricostruzione, «deteriorizzazione», recupero e riqualificazione. Nuove costruzioni: 20 milioni di metri cubi «residui» più 30mila stanze. Compensazioni ai costruttori per 3 milioni e mezzo di metri cubi.

LUANA BENINI

come quella degli anni '80 che produsse interventi di modesta qualità e diatribe senza approdo. Abbiamo giustamente inservibile lo strumento onnicomprensivo del vecchio piano regolatore. Il nostro è un intervento progressivo, su tre assi portanti: ambientale, infrastrutturale (centinaia di chilometri di trasporto su ferro), riqualificazione sociale della città costruita. Oggi approdiamo a una decisione che riguarda il 70 per cento del territorio e fissiamo le prospettive di sviluppo per il restante 30%, la cui disciplina sarà oggetto di una successiva fase di pianificazione». Il 70% del territorio comunale annesso e definito dal punto di vista

normativo riguarda le aree extraurbane (grandi parchi e agro romano, «ruota verde e cunei verdi» che si innestano a raggiera nella città), per un complesso di 82.321 ettari, il 63,8% dell'intero territorio comunale e la città consolidata (6686 ettari di tessuto edilizio fortemente strutturato nel quale sarà possibile frazionare le unità immobiliari o anche demolire e ricostruire). C'è poi la città da trasformare, che copre il 30% del territorio in cui si affiancano le aree dei piani di zona per l'edilizia pubblica, quelli delle lottizzazioni convenzionate, le aree dell'abusivismo primitivo, le aree industriali incomplete e le aree su cui è ancora possi-

bile costruire sulle quali si concentra il «residuo edificatorio» del vecchio piano regolatore. Su questo 30% di territorio agiranno nuove regole di trasformazione che devono essere definite nella seconda fase di pianificazione. Ma vediamo le cose certe, i «sì», come dice Rutelli, della trasformazione urbana. Le nuove norme tecniche introdotte dal piano prevedono una articolazione, nella città consolidata, tra aree di minore e maggiore tutela (si liberalizza la trasformazione urbana, ma si tutela maggiormente il centro antico). Altra tendenza: la «deteriorizzazione» della città (la trasformazione degli uffici vuoti in case d'abitazione). E si incentiva il recupero urbano, soprattutto laddove si devono adeguare gli standard qualitativi, garantiti da una semplificazione delle procedure (rilascio di concessioni dirette). Finita l'epoca della crescita edilizia indiscriminata, mutate le esigenze (con il calo della natalità, l'aumento delle esigenze abitative è contenuto fra il 10 e il 15 per cento ed è giustificato dall'aumento dei nuclei monofamiliari e delle persone sole) cambiano le risposte: si tagliano 10 milioni di metricubi edificabili nelle aree

extraurbane e 7 milioni nelle aree in trasformazione. In compenso ci sono ancora 20 milioni di metri cubi (16 di edilizia residenziale e 4 di edilizia terziaria) da edificare: sono i residui del vecchio piano regolatore. Cui devono aggiungersi i programmi speciali di edilizia residenziale pubblica (per circa 30mila stanze in «piccoli quartieri che si integrano con l'edilizia privata»). I costruttori avranno inoltre le loro compensazioni edificatorie su quelle aree acquistate quando erano edificabili, che poi il Comune ha destinato diversamente, purché non sottoposte a vincoli cogenti di inedificabilità (sono 3 milioni e mezzo di metri cubi che devono essere compensati). Per le aree agricole si prevede, con particolari procedure di garanzia ambientale, una valorizzazione economica che di fatto consentirà la realizzazione di campaglie e aziende agrituristiche. Significativamente, e lo sottolinea l'assessore Cecchini, il piano recepisce, come strumento collaterale di salvaguardia dei contesti storici e archeologici, la Carta dell'agro romano (era uno dei punti su cui premevano soprattutto verdi e Legambiente).

È ufficiale Arrivano 175 miliardi a Roma capitale

Oltre al decreto sul Giubileo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale anche il decreto del 5 novembre sui 175 miliardi di lire sul fondo per Roma Capitale. Dieci miliardi vanno alla progettazione della linea C della metropolitana nei due tratti San Giovanni-Musei Vaticani e San Giovanni-Grano, all'ammendamento delle linee A e B con particolare riguardo al nodo di Termini e alla diramazione per Conca d'Oro, alla linea Eur-Spinaceto-Tor de' Cenci e alle nuove linee tramviarie, alla circosvalenza orientale da Pietralata a Ostiense e alla accessibilità nelle aree delle quattro basiliche: S. Pietro in Vaticano, S. Giovanni in Laterano, S. Maria Maggiore, S. Paolo fuori le Mura. 157,7 miliardi sono assegnati al Comune di Roma varie opere tra cui l'Auditorium, alla Provincia e al ministero dei Beni culturali.

Da Lega delle Cooperative ed Acer cautela per il «piano delle certezze» presentato dal Campidoglio

I costruttori: aspettiamo per capire meglio

Buzzetti (Acer): «La nostra posizione è attendista: dalle dichiarazioni di principio bisogna ora passare ai fatti. Per le compensazioni, per le norme che riguardano il recupero e la riqualificazione, per l'uso delle aree verdi. Per demolire e ricostruire bisogna adeguare la normativa». Bencini (Lega Coop): «Ci saranno i programmi per l'affitto?». Pre: «Piano inadeguato. Rischi di nuove edificazioni per 25 milioni di metri cubi».

■ Cosa ne pensano i costruttori? Sono moderatamente soddisfatti e aspettano l'Amministrazione comunale al varco. Nel piano delle certezze, è vero, dicono, sono state recepite alcune richieste. Ma, per ora, sono solo enunciate, mancano gli strumenti attuativi. E di qui all'approvazione da parte del consiglio comunale la strada è ancora lunga. E potrebbero intervenire modifiche, cambiamenti sollecitati dalle polemiche... «È importante - dice Paolo Buzzetti, presidente dell'Acer - che

dalle dichiarazioni di principio si passi ai fatti, attraverso passaggi tecnici e strumenti certi. Ad esempio, la compensazione ai costruttori: c'è il principio, ci sono i criteri generali (per cui si compensano i terreni non sottoposti a vincoli cogenti) ma devono essere normati i criteri di applicazione. Non c'è niente di scritto. Staremo a vedere». Quali sono gli altri punti che giudicate carenti? «Ad esempio, il problema delle attrezzature nelle aree verdi: i proprietari delle aree devono essere messi in grado

di gestirle veramente (creando chioschi, cooperative agrituristiche...). Ora esistono impedimenti normativi sui passaggi che consentono realmente agli imprenditori di utilizzare le aree attrezzandole a fini ricreativi, aprendole al pubblico. C'è poi la questione del recupero nella città consolidata. Con le attuali normative non si può demolire e ricostruire un fabbricato per almeno il 70 per cento (cioè 7 metri cubi ogni metro quadro). L'Amministrazione è rimasta ferma ai 3 metri cubi per ogni metro quadro. Infine, la riqualificazione che rappresenta davvero il motore dell'edilizia. Anche qui esistono enunciazioni ma manca la normativa». Cosa chiedete innanzitutto? «Che si facciano partire subito gli interventi nelle aree che non sono state «tagliate»: che arrivino subito le concessioni per le lottizzazioni private residue del vecchio piano regolatore e che per quanto riguarda l'edilizia economica e popolare (le 35mila stanze da costruire) sia varata subito la delibera quadro per far

partire gli interventi corrispondenti ai finanziamenti esistenti». Una posizione attendista, quella dell'Acer. E una lamentela: «La variante avrebbe dovuto essere anche uno strumento di pianificazione economica, il presupposto di una strategia di sviluppo della città». Anche Giulio Bencini, responsabile del dipartimento territorio e qualità urbana della Lega Coop del Lazio, batte su tasti analoghi: «Il piano introduce elementi importanti di miglioramento ambientale e mantiene possibilità di lavoro nonostante i tagli. Ci sono questioni ancora aperte. Sull'edilizia economica e popolare vogliamo capire se si farà un piano per impedire che vadano perduti i finanziamenti pubblici, se si potrà risolvere il contenzioso con le proprietà, se ci saranno possibilità di sviluppare programmi per l'affitto degli appartamenti. Sulla riqualificazione urbana si afferma che partirà il bando per i piani di recupero. Ben venga, ma occorre anche modificare le norme previste. Così per le compensa-

zioni. Come si attuerà il principio? La delibera deve metterlo nero su bianco». Da parte loro i verdi cantano vittoria. «Il piano delle certezze rappresenta una grande vittoria di tutto il mondo ambientalista», è il commento del capogruppo Dario Esposito. «Con la variante - dice Esposito - i romani avranno una media di 150 metri quadrati a testa di verde». Ma per Esposito, per non far restare quei parchi sulla carta, la regione deve approvare immediatamente la legge per la loro gestione e valorizzazione». Una critica, infine, sulla carta dell'Agro, che deve essere migliorata. Secondo Piercarlo Rampini della lista Pannella «La variante stabilisce un principio fondamentale per il futuro della città: che i parchi sono aree da tutelare non solo con strumenti generici ma con atti amministrativi». Secondo lui va invece approfondita la questione delle «aree irrinunciabili» da cancellare: «Devono essere tutte discusse una per una». □ Lu.B.

SABATO 18 GENNAIO ore 9.30

c/o CENTRO CONGRESSI CAVOUR
(Via Cavour, 50/a)

Presentazione:

«FORUM DELLA SINISTRA ROMANA»

L'incontro è promosso da: Pds, Laburisti, Psdi, Costituente Socialista, Comunisti Unitari, Udr, Cristiano Sociali, Palomar, Movimento Ragioni Socialiste, Insieme a Sinistra, Associazioni Laiche e Repubblicane, Movimento dei Democratici e dei Socialisti per la Sinistra Riformista.

Gli esponenti del SI partecipano all'iniziativa del Forum come osservatori.

Partito Democratico della Sinistra

Unità di Base «Donna Olimpia»

P.zza Donna Olimpia, 5 - Tel. 58232861

Secondo congresso nazionale:

**«Governare l'Italia, unire la Sinistra italiana,
costruire il Partito europeo, rafforzare l'Ulivo»**

Venerdì 17 ore 17.00
Sabato 18 ore 17.00
Domenica 19 ore 10.00